

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Pmi in affanno, ben otto ministeri in ritardo con i pagamenti

Redazione VcoNews · Sunday, November 15th, 2020

La PA amministrazione continua ad avere **problemi con il rispettare i termini per il pagamento** ai fornitori. Sono ben otto (sui dodici che hanno capacità di spesa) i dicasteri in ritardo con il saldo delle fatture. A rivelarlo è l'**Associazione Artigiani e Piccole Imprese (Cgia)**, che evidenzia come nel secondo trimestre del 2020 **solo quello degli Affari esteri sia in regola con i pagamenti**, mentre gli ultimi tre ministeri non hanno aggiornato i dati in merito nemmeno nel primo trimestre. Cosa molto grave, visto l'obbligo di trasparenza previsto dalla Legge.

Un ministero su dodici è in regola: troppo poco

La Farnesina è dunque l'unico ministero in regola con le fatture, facendo registrare un saldo di -17 giorni, grazie ai pagamenti in anticipo ai fornitori rispetto alle scadenze pattuite in base ai termini previsti dalla legge. Scendendo nel dettaglio dei vari dicasteri ritardatari, tra aprile e giugno 2020 i Beni Culturali hanno un ritardo medio di 30 giorni, 49 giorni le Infrastrutture, 53 l'Ambiente, 61 le Politiche Agricole e **62 giorni è il ritardo del ministero dell'Interno**. I tre ministeri che non hanno ancora comunicato i dati sono quello dell'Istruzione, quella della Salute e quello della Giustizia. Per gli ultimi due **mancano addirittura i dati riferiti al primo trimestre**.

Queste inadempienze e ritardi ricadono inevitabilmente sui fornitori della PA, che spesso rispondono a realtà della Pmi. Come evidenziato dalla Cgia, **l'impatto dell'emergenza sanitaria** dettata dal Covid-19 su questo scenario non può far altro che peggiorare le cose e dilatare i tempi impiegati dalla PA per saldare i propri debiti, specie a livello locale.

La Pmi penalizzata maggiormente

Anche perché, passando in rassegna i pagamenti, è facile scoprire come a essere saldate siano spesso le fatture più consistenti, con **i ritardi che sembrano muovere intenzionalmente verso le fatture più esigue**. Un modus operandi che, come è facile intuire, penalizza in particolare la Pmi che spesso è costretta a fare i conti con **chiusure di attività derivate, non dai debiti, ma dai crediti** in attesa di essere incassati.

Attraverso il **Decreto Rilancio, il Governo ha stanziato 12 miliardi di euro** in favore di Regioni, Asl e Comuni per liquidare, almeno in parte, i debiti accumulati prima di fine 2019. Il problema è che al 7 luglio 2020, termine per accedere ai fondi, la **richiesta ha interessato solo il 10% dei 12 miliardi messi a disposizione**. Vista la situazione, i termini sono stati prorogati.

La metà del debito della PA è riferibile ai ritardi nei pagamenti

La cosa che stupisce maggiormente è che, nonostante tutte le norme di trasparenza, ad oggi è **ancora difficile calcolare realmente a quanto ammonti il debito della PA** verso le aziende. La stima fatta nella sua relazione 2018 dalla Banca d'Italia è di un debito vicino ai 53 miliardi di euro, la metà riferibili a ritardi di pagamento.

La proposta della Cgia per provare a mettere un freno a questa situazione che mina sempre più la stabilità economica delle aziende è quella di prevedere precise norme in merito. Per esempio, in caso di mancato pagamento, la **Legge deve obbligare alla compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della PA** verso le imprese e le passività fiscali e contributive a loro riferite. Un automatismo tanto semplice da attuare quanto potenzialmente efficace, ma che tarda ad arrivare.

DSO un parametro da tenere sotto controllo con l'aiuto giusto

A complicare ulteriormente la situazione della Pmi c'è anche un aumento dell'insoluto da parte della grande impresa. Tutte questi ritardi vanno ovviamente a compromettere il *Days Sales Outstanding* (qui un interessante approfondimento sulla [DSO formula](#)) della Pmi, un fattore molto importante per valutare lo stato di salute della propria azienda. Il DSO, cioè il **numero medio di giorni impiegato da un'azienda per incassare il credito** mette in relazione i **termini medi di pagamento** concessi e i **giorni medi di ritardo** (rispetto ai termini basati sui tempi effettivi di incasso delle fatture).

Per **tenere sotto controllo il DSO** occorre conoscere i propri clienti, informarsi sul loro conto, offrire diverse opzioni di pagamento, comunicare al meglio e attraverso ogni canale messo a disposizione dalle più moderne tecnologie, fornendo sempre informazioni di pagamento chiare e fatture ben fatte ed emanate con puntualità.

Per attuare queste pratiche e mettersi al riparo da sorprese, **rivolgersi a realtà che conoscono alla perfezione tutte le eventualità del caso può risultare la scelta vincente**. *ADV Trade*, per esempio, è una società specializzata nel recupero crediti che plasma su ogni cliente un'apposita strategia dedicata. Un servizio di *outsourcing* nella gestione del credito, che si avvale del lavoro di **professionisti del settore** come quello offerto da *ADV Trade*, permette un proficuo ritorno anche in termini di organizzazione aziendale, riducendo i costi fissi, liberando risorse interne, così da favorire anche una **riduzione del DSO**.

This entry was posted on Sunday, November 15th, 2020 at 11:10 am and is filed under [Economia](#), [Piemonte](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.